

COMUNE DI SAN VINCENZO
PROVINCIA DI LIVORNO



**OPERE DI URBANIZZAZIONE
PER L' AMPLIAMENTO DELLA ZONA ARTIGIANALE**
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI U.T.7.9a
VARIANTE PP3



PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. NORMATIVA	pag. 2
3. ELENCO ELABORATI	pag. 2
4. INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI	pag. 3
5. STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	pag. 3
6. INDAGINI GEOLOGICHE	pag. 3
7. CARATTERISTICHE PRELIMINARI DEL PROGETTO	pag. 4
8. INDICAZIONI PRELIMINARI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA	pag. 5

San Vincenzo 08.11.2004

Il Progettista

Dott. Ing. Luciano Della Lena
ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA
PROVINCIA DI LIVORNO N. 1007

1 PREMESSA

Il presente Progetto Preliminare è modificato per la terza volta (PP3) in base alle ultime indicazioni del Comune di San Vincenzo, trasmesse in data 04.11.2004. Si tratta di prolungare l'esistente Via Talete fino alla strada di Piano, in prossimità del ponticello.

La prima modifica al Progetto Preliminare (PP2) fu eseguita a seguito della richiesta formulata dal Comune di San Vincenzo con lettera del 03.03.2004 (prot. 4754) in base alla nuova ipotesi progettuale di Variante al P.I.P. U.T. 7.9 e sostituì il precedente progetto (PP1) datato 23.06.2003.

Il Piano Strutturale del Comune di San Vincenzo, approvato con Delibera n° 103 del Consiglio Comunale in data 17.12.2001, individua le Unità Territoriali e fra queste l'Unità Territoriale delle Attività Produttive 7.9. Una parte di questa, denominata U.T. 7.9a, riguarda l'ampliamento dell'esistente zona per attività produttive ed ha valenza di Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di cui all'art. 27 della L. 865/71.

Nella stessa Delibera l'Amministrazione Comunale dichiarava l'intenzione di procedere alla realizzazione delle opere per la riduzione del rischio idraulico, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 9 della D.G.R.T. 1212/1999. Altresì si dava atto di voler realizzare le infrastrutture necessarie all'urbanizzazione dell'area che sono oggetto del presente progetto.

Si tratta di ampliare la Zona Artigianale attuale, sita tra la SP vecchia Aurelia e la nuova strada statale SS 1 Aurelia, tra la strada comunale di San Bartolo e la strada provinciale per Campiglia. Le Opere di Urbanizzazione dell'ampliamento dovranno necessariamente tenere di conto di quelle esistenti e delle opere per la riduzione del rischio idraulico.

2 NORMATIVA

Trattandosi di opera pubblica, il progetto è redatto in conformità a quanto previsto dalla Legge 109/94 e dal DPR 554/99. Essendo l'area tra quelle individuate dalla D.G.R.T. 1212/1999, si rende indispensabile che il presente progetto sia coordinato con quello per la riduzione del rischio idraulico ed il livello definitivo del presente dovrà essere redatto a partire dalle quote di progetto e di smaltimento individuate da quest'ultimo.

3 ELENCO ELABORATI

- Relazione Illustrativa (la presente)
- Relazione Tecnica
- Calcolo Sommario della spesa
- Corografia e Planimetria dello stato attuale Tav. 01 1:10000 -1:2000
- Planimetria di progetto Tav. 02 1:2000

• Sezioni tipo di progetto	Tav. 03	1:100
• Impianti attuali e di progetto 1	Tav. 04	1:2000
• Impianti attuali e di progetto 2	Tav. 05	1:2000

4 INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI

Il Piano Attuativo di iniziativa pubblica unitario U.T. 7.9 è stato approvato con Delibera n° 103 del Consiglio Comunale di San Vincenzo in data 17.12.2001, in attuazione del Piano Strutturale. Il presente Progetto Preliminare è elaborato parallelamente alla Variante al Piani Attuativo.

Le aree in cui sono previsti gli interventi sono soggette ai sottoelencati vincoli:

- aree esondabili (D.C. 230/ 1994 – Ambito B);
- D.C.R. 1212/1999.

5 STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

A supporto della Pianificazione Attuativa, veniva commissionato dal Comune di San Vincenzo e redatto dallo Studio di Geologia Tecnica De Cassai, uno studio specifico per la riduzione del rischio idraulico. Da questo punto di vista è dichiarata la fattibilità a condizione di realizzare alcune opere sul corso del Botro Bufalone che attraversa da Est ad Ovest l' area di intervento. Si tratta di rettificare ed in parte spostare il corso d' acqua, con opere di manutenzione spondale e la formazione di una cassa di espansione con soglia sfiorante. Tali opere sono attualmente in corso di progettazione ed ulteriore approfondimento. Questo studio, che viene svolto parallelamente al presente, dovrà fornire, fra l' altro, le caratteristiche geometriche dell' attraversamento stradale previsto nell' ampliamento della Zona Artigianale.

Riguardo la compatibilità ambientale dell' intervento con le previsioni del Piano Regolatore Generale, del Piano Territoriale di Coordinamento, del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, si è occupata la specifica Valutazione degli effetti ambientali ai sensi dell' art. 32 della L.R.T. n° 5/95. Le conclusioni di tale Valutazione sono che *"l' effetto dell' azione di trasformazione è indubbiamente positivo, visto il perseguimento degli obiettivi e la sostenibilità dell' intervento ed è relativo all' azione di riqualificazione urbanistica ed edilizia delle strutture esistenti con evidenti effetti di tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica"*.

6 INDAGINI GEOLOGICHE

Nello stesso lavoro citato precedentemente, redatto dallo Studio di Geologia Tecnica De Cassai, veniva eseguita una parametrizzazione del comportamento meccanico delle terre. Per questo capitolo è dichiarata la fattibilità, pur rimandando a specifici approfondimenti geognostici in occasione di ciascun intervento edilizio.

7 CARATTERISTICHE DELL' AMPLIAMENTO DELLA ZONA ARTIGIANALE

L' area oggetto del P.I.P. (U.T. 7.9a) è stata progettata nella sua unitarietà, cercando di integrare i lotti esistenti con la zona di ampliamento, garantendo una sua visione di insieme, in modo da raggiungere un equilibrio tra le funzioni che interessano le aree oggetto del Piano. Per la viabilità è individuata una nuova strada di servizio ai nuovi lotti parallela al viale principale ed inoltre un breve tratto con racchetta finale in prosecuzione di Via Archimede. La zona di ampliamento occuperà una zona agricola in parte incolta ed in parte destinata ad uliveto; il Piano Attuativo prevede che le piante di ulivo siano recuperate piantandole nuovamente nelle aree a verde pubblico e lungo la fascia di rispetto del Botro Bufalone.

In merito agli impianti sono stati contattati gli Enti che esercitano i servizi ed il risultato di tale indagine è esposto nella Relazione Tecnica e nelle tavole PP3 04 e PP3 05.

Nell' area di espansione saranno realizzati due acquedotti: il primo di tipo civile a servizio delle abitazioni e dei servizi igienici delle attività produttive; il secondo, collegato alla rete irrigua di San Bartolo, a servizio del verde pubblico e delle utenze produttive.

Per gli scarichi reflui, eventualmente pretrattati all' interno dei lotti per rientrare nei limiti di legge, sarà realizzata una fognatura nera da allacciare all' esistente fognatura comunale presente sulla strada comunale di San Bartolo. Le fognature bianche avranno il loro naturale recapito nel Botro Bufalone con le modalità previste dallo specifico studio in corso di svolgimento. I rifiuti solidi saranno smaltiti dal consueto servizio di raccolta, ad eccezione degli eventuali rifiuti speciali da recapitare nei siti autorizzati. Per gli scarichi atmosferici è da seguire quanto previsto dal DPR 23/1997.

L' approvvigionamento di energia elettrica è senz' altro possibile con la costruzione di due cabine di trasformazione.

Il progetto insiste su terreni privati, il cui esproprio verrà effettuato contestualmente all' assegnazione delle aree e precedentemente all' attuazione di questo progetto.

8 INDICAZIONI PRELIMINARI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA

Il Piano della Sicurezza ai sensi del DLgs 494/96 e del DLgs 528/99 sarà redatto in sede di progettazione esecutiva. Sin da ora si possono anticipare alcune indicazioni per la sua elaborazione.

In modo particolare è prevedibile che alcune delle opere in progetto comportino interferenze con le attività esistenti nel P.I.P. per tale motivo occorrerà prevedere una idonea segnaletica e barriere di separazione. Inoltre è possibile che i lavori in oggetto vengano effettuati contemporaneamente a quelli per la riduzione del rischio idraulico sul Botro Bufalone. In tal caso occorrerà uno speciale coordinamento tra i due cantieri.